

Alternativa Comunista

Informa

Foglio per le lotte operaie e sindacali

F.I.P. Via L. Lodi, 68 - Roma



**RICONQUISTIAMO ED
ESTENDIAMO A TUTTI L'ARTICOLO 18!
SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO!**

**NO AL PAGAMENTO DEL DEBITO!
NEMMENO UN EURO PER I BANCHIERI!**

**PER UNA RISPOSTA EUROPEA DEI LAVORATORI
ALLA GUERRA SOCIALE DEI PADRONI!**

**VIA I GOVERNI PADRONALI
PER GOVERNI DEI LAVORATORI
PER UN'EUROPA SOCIALISTA!**

Novembre 2012 **ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG**

14 NOVEMBRE SCIOPERO EUROPEO VIA LA TROIKA E I SUOI GOVERNI!

Il 14 novembre, per la prima volta, i lavoratori di diversi Paesi europei - Grecia, Spagna, Portogallo e Italia - scendono in piazza e scioperano contemporaneamente. È una data importante, anche perché, nonostante lo sciopero sia stato proclamato dai sindacati concertativi (in Italia la Cgil sciopera solo... 4 ore), numerose sigle del sindacalismo conflittuale, numerose realtà operaie e di lotta, svariate sigle studentesche hanno deciso di aderire a questa giornata di sciopero e di lotta.

Le sezioni europee della Lit-Quarta Internazionale - Partito di Alternativa Comunista, Corriente Roja (Corrente Rossa, Spagna), Mas (Portogallo) - hanno prodotto una dichiarazione congiunta sullo sciopero che diffonderanno in occasione dello sciopero (consultabile sul sito www.alternativacomunista.org). Mai come il 14 novembre le parole d'ordine internazionaliste e rivoluzionarie sono all'ordine del giorno: **proletari di tutta Europa uniamoci nella lotta contro la Troika e i suoi governi! No all'Europa del capitale, sì all'Europa delle lotte!**

IKEA: la coraggiosa e dura lotta degli operai a Piacenza - Il PdAC al loro fianco

Dopo Pioltello, dopo Basiano, anche a Piacenza i lavoratori immigrati sono colpiti duramente dalla repressione congiunta di padroni e apparati di dello Stato borghese. Nella città emiliana oltre cento lavoratori di una cooperativa che ha l'appalto per un gigante della grande distribuzione, l'Ikea, protestano e scioperano contro un padrone che non rispetta nemmeno i basilari impegni del contratto nazionale di categoria, pagandoli la metà del dovuto e trasferendo o licenziando quei lavoratori e delegati sindacali (in maggioranza del Si. Cobas) che non sono disposti a piegare la testa. Ma, come nei casi citati all'inizio, la resistenza dei lavoratori è eroica. Sciopero a oltranza e picchetti davanti ai cancelli dell'Ikea, per impedire che l'azienda faccia lavorare, al posto degli scioperanti, qualche disperato crumiro. A sostegno della multinazionale (nota per sfruttare la manodopera in tutti i suoi stabilimenti sparsi nel pianeta, e il cui fondatore e attuale presidente in gioventù fu iscritto al Partito Nazista svedese) come da copione sono intervenuti in massa poliziotti e carabinieri per sgomberare i picchetti. Ulteriore dimostrazione che gli apparati di repressione dello Stato non sono soggetti "super partes", ma difendono sempre e comunque gli interessi del capitale. Il padronato, in risposta alla protesta ha annunciato più di cento licenziamenti. La lotta comunque non si ferma. È necessario che anche i lavoratori italiani prendano esempio dai loro compagni immigrati, lottando con caparbietà e determinazione per la difesa dei loro diritti. Operai italiani e immigrati uniti nella lotta. Questa la parola d'ordine sulla quale unificare le mobilitazioni in tutta la penisola, da Piacenza a Pomigliano, dalla Ferrari di Modena all'Ilva di Taranto.

Ecco cosa succede quando ci si affida alla giustizia borghese

LA FIAT ANNUNCIA IL LICENZIAMENTO DI 19 DIPENDENTI A POMIGLIANO

Solo con la lotta si strappano vittorie durature

La Fiom aveva presentato ricorso per discriminazione in tribunale quando i lavoratori suoi tesserati vennero esclusi dal piano di rilancio dello stabilimento Fiat di Pomigliano. Ora che il giudice ha imposto l'assunzione di 19 lavoratori Fiom, l'azienda ha dichiarato di "essere costretta" a mettere in mobilità (cioè licenziare) un numero pari di dipendenti per poter rispettare l'ordinanza. **Questo è quel che succede quando si accantona la lotta per affidarsi solamente alla giustizia borghese. Questi sono i frutti che la direzione della Fiom raccoglie dopo aver rinunciato a una lotta reale, proclamando al massimo poche ore di sciopero, contro le svariate misure che Marchionne ha adottato per i dipendenti Fiat.** Il risultato è stato quello di essere estromessi dalla fabbrica (col nuovo contratto Fiat, infatti, i sindacati non firmatari, tra cui la Fiom, non hanno più diritto alla rappresentanza sindacale in azienda) e di subire ogni tipo di malversazione: il caso degli operai Fiom di Pomigliano, discriminati nell'assunzione in fabbrica, è emblematico. I padroni sanno sempre come aggirare eventuali sentenze a loro sfavorevoli. La sinistra interna alla Cgil, la Rete28Aprile, ha condannato l'accaduto, rilanciando lo sciopero generale per i dipendenti Fiat e i metalmeccanici tutti, chiedendo la nazionalizzazione senza indennizzo degli stabilimenti Fiat. È una rivendicazione che Alternativa Comunista condivide e sostiene da anni: auspichiamo che alle parole seguano anche i fatti e che gli attivisti della Rete si attivino realmente per riprendere la lotta e gli scioperi negli stabilimenti Fiat, nella prospettiva del controllo operaio dell'azienda. Inoltre la rivendicazione della nazionalizzazione senza indennizzo e sotto controllo operaio va estesa a tutta la grande industria, a partire dalle fabbriche che chiudono e licenziano. **L'occasione per rilanciare la lotta negli stabilimenti Fiat è offerta dalla giornata di sciopero generale europeo del 14 Novembre, sciopero generale proclamato contemporaneamente in Spagna, Grecia, Portogallo e Italia: ripartiamo da qui con la lotta in Fiat per gridare che la Fiat è degli operai!**

MAGNETI MARELLI: Blocco totale del lavoro straordinario e picchetti ai cancelli

I lavoratori della Magneti Marelli di Modugno (BA) sono nuovamente sotto attacco padronale. In continuità con quanto fatto con gli accordi di Pomigliano, l'azienda aumenta la stretta sugli operai buttando fuori diciannove di loro con contratto a termine, mantenendo invariati i ritmi produttivi.. Sono ormai diverse domeniche di fila che i lavoratori del gruppo Fiat hanno organizzato **un picchetto presidiando i cancelli**. Il motivo che ha dato inizio a questa forma di lotta è il **mancato rinnovo dei diciannove contratti a termine scaduti da un mese** per sostituire quest'ultimi con altrettanti lavoratori interinali o per meglio dire *“precari a vita”*. Inoltre, anche in questa circostanza, i sindacati si sono dimostrati divisi in quanto questa iniziativa, che comprende anche il **blocco totale del lavoro straordinario**, non è sostenuta dalle burocrazie sindacali di Fim-Cisl, nonostante tutto l'iniziativa di lotta ha riscosso una grande adesione da parte dei lavoratori, al di là della tessera posseduta. La Magneti Marelli Bari è diventata ormai da tempo l'avanguardia delle lotte nelle zone industriali del barese, soprattutto dopo gli accordi di Pomigliano. La sezione pugliese di Alternativa Comunista continuerà a sostenere questi lavoratori, nella consapevolezza che solo la lotta può produrre risultati consistenti e duraturi.

Ilva: un altro operaio ucciso dallo sfruttamento

Claudio Marsella, un giovane operaio di soli 29 anni, locomotorista presso il reparto Movimento Ferroviario (MOF) dell'Ilva di Taranto, è rimasto schiacciato da un locomotore, perdendo la vita il 30 ottobre scorso. Anche questa volta i soccorsi sono arrivati in ritardo, come denunciato dai lavoratori e dallo stesso direttore del 118 dell'Asl, perchè in questi casi l'azienda preferisce arrivare sul luogo dell'incidente prima del 118. Claudio è l'ennesima vittima della spietata logica del profitto perseguita dai Riva in questi anni a discapito dei lavoratori e della città. Infatti, dal 1993 sono 45 i morti sul lavoro mentre non si contano i cittadini e i lavoratori ammazzati dal disastro ambientale in cui versa il capoluogo ionico. **Anche in questa vicenda risulta chiaro il ruolo nefasto dell'azienda, alla ricerca del massimo profitto sempre e comunque, e dei sindacati compiacenti. Fiom, Fim e Uilm hanno firmato nel novembre 2010 un accordo, pubblicato sul web dal Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti, che prevede che i locomotori possano essere condotti da una sola persona, con grave rischio per il lavoratore, a fronte di aumento di retribuzione di 450 euro.** La sera dell'incidente è stata occupata per protesta la “sede dei sindacati” in Piazza Bettollo, ovvero la palazzina di Fim, Fiom e Uilm che secondo alcuni è finanziata da Riva stesso, mentre i lavoratori del Mof sono in sciopero da alcuni giorni per chiedere giustizia sull'accaduto. Nel frattempo continua la lotta di cittadini e lavoratori contro il gravissimo danno ambientale che l'Ilva produce giorno per giorno, avallato dal ministro Clini. **Alternativa Comunista affianca i lavoratori e i cittadini in difesa del lavoro e della salute. Negli anni della sua gestione la famiglia Riva ha guadagnato miliardi di euro. Ora bisogna espropriare gli impianti e metterli sotto il controllo popolare per garantire condizioni di lavoro civili e che ogni euro di profitto serva a migliorare la sicurezza sul lavoro e la qualità dell'ambiente.**

...e se facessimo “ piangere” una volta per tutte i padroni e gli arroganti?

Divulghiamo alcuni stralci di una riflessione di *Anna Lisa Minutillo* lavoratrice resistente della *Jabil occupata di Cassina de Pecchi*

«... Mi piacerebbe che qualcuno spiegasse a chi ha lavorato per trent'anni che non avrà mai la possibilità di avere una pensione che accompagni un minimo di resistenza a questa vita che gli è stata rovinata senza sentirsi dire nemmeno grazie! Mi piacerebbe che si spiegasse a tutte quelle persone con patologie gravi che stanno presidiando e manifestando tutta la loro rabbia silente ma efficace che per loro i tagli sono le uniche medicine che sono in grado di essere regalate. Mi piacerebbe che queste persone senza cuore e senza rispetto per le vite altrui si ritrovassero ad andare in giro a frugare fra i cassonetti dopo il mercato perché non sanno cosa avere per pranzo o per cena. Mi piacerebbe che la scuola fosse un diritto per tutti e che gli alunni ricevessero la giusta preparazione invece di doversi recare portandosi la carta igienica da casa. Mi piacerebbe che a piangere per una volta fossero loro sì, mi piacerebbe far provare la stessa cocente delusione per quanto sta capitando a questo mondo che ogni giorno è costretto a mettersi un cerotto nuovo e sempre più grande per difendersi da queste tremende ferite.

...ritengo che questo sistema ormai abbia fatto il suo tempo e che non indigna nemmeno più ma genera un misto di rabbia e di compassione tanto grande da non riuscire ad essere descritto qui. Basta lacrime perché qui c'è il popolo che sta soffrendo, che viene affamato, che perde la sua identità, che non riceve le adeguate cure, che non ha più una casa, che non ha più i mezzi per potersi permettere una cultura e tutte queste persone nonostante tutto tengono ben alta la testa ed hanno una dignità che in un nano secondo asciuga queste lacrime false in cui non crede di certo.... Smettete di pensare che siano tutti vuoti o rassegnati è solo che dall'alto della loro coerenza, resistenza e partecipazione sarebbero benissimo in grado di gestirsi da sole e troverebbero certo il modo di farlo girare al meglio questo mondo ...Basta con questa tristezza finta...basta con la freddezza dell'indifferenza camuffata da falso perbenismo. Auguratevi di non dover un giorno dover pagare anche voi e ritrovarvi con qualcuno che prima vi uccide lentamente e dopo aver affondato le sue armi nella vostra carne vi si para di fronte e si mette a piangere per dimostrarsi commosso e dispiaciuto... Smettetela una volta per tutte è vero la maggior parte di noi vive malissimo grazie a voi, ma non ha perso dignità, correttezza e speranza e lo dimostra anche qui ed ora regalandovi il sorriso più grande che possiede e tutta la pena che prova per tanta infinita pochezza»

Il PdAC sostiene la lotta di Anna Lisa e della Jabil occupata e lavora affinché per i lavoratori e le lavoratrici arrivi il momento di gestire le fabbriche da soli in modo da trovare “ il modo di farlo girare al meglio questo mondo”

organizzazione@alternativacomunista.org

[facebook.com/alternativacomunista](https://www.facebook.com/alternativacomunista)

 328.17.87.809

www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org

